

ARISTEA CANINI

Cominciamo a pubblicare (dopo 62 anni) le parole di quello che fu indicato (da storici disinvolti) per decenni come responsabile dell'ecidio di Rovetta.

## Il rapporto del Moicano ai Servizi Segreti Inglesi: "Trovai Montagna (Brasi) vecchio e malato..."



Il gruppo che accolse il Moicano al Pizzo Formico. Nella foto il 4° da sinistra è Vitaliano (vero nome Vincenzo Casale), al suo fianco il Moicano (Paolo Poduje), vicino a lui Montagna (Giovanni Brasi), il Turco (R.H. Pearson) e il radiotelegrafista. Seduti si riconoscono il quinto da sinistra Leo (Primo Berta) e a fianco il Brach (Giuseppe Brighenti)

Mesi di silenzio ma le ricerche sono continuate. Eccome se sono continuate. Qualcuno ha scoperto che a Londra esiste ancora un file secretato su **Paolo Poduje**, alias Moicano, agente dei servizi segreti inglesi SOE. Quel qualcuno, dopo aver lavorato tra Milano e Londra, è riuscito ad entrare in possesso del file, lo ha portato in Italia e da quel file stanno emergendo altre grosse informazioni.

Cominciamo dalla prima. Il Moicano (scritto, nei rapporti inglesi, con la "i" normale) non era l'orco che molti hanno dipinto, l'uomo definito "sanguinario" dai libri di storia e da molti studiosi, secondo il rapporto ufficiale dei servizi segreti che ricostruisce tutta la vita del Moicano non aveva effettuato nessuna azione armata, anzi, ci fu anche il tentativo di eliminarlo perché sembrava facesse il doppio gioco.

Ma andiamo con ordine. Paolo Poduje, Moicano fondò nella zona tra il Veneto e il Trentino una banda partigiana, chiamata **Banda Mameli**, una banda che però non fece mai nessuna azione militare, gente tranquilla, troppo per il Comando Generale della zona, tanto che la Banda Mameli catturò solo due tedeschi che rilasciò dopo pochi giorni senza far loro nulla. Mai nessuna violenza o attacco armato, il Moicano secondo i documenti, aveva un grande ascendente sui suoi uomini, la banda operava nei boschi del Veneto. Il Moicano in quel periodo 'sparì' per 5 giorni, nessuno sapeva dov'era, quando ricomparve il Comando Generale, insospettito dall'inesistenza di azioni e dalla strana scomparsa, decise di sciogliere la banda. Appena sciolta, il vice del Moicano venne ucciso da uomini del Comando Generale che lo accusarono di fare il doppio gioco e il Moicano venne aggregato a un'altra banda partigiana; dai documenti emerge che uomini della nuova banda avevano il compito di uccidere anche il Moicano, accusato, così come il suo vice, di fare il doppio gioco. Gli uomini della banda però si rifiutarono di ucciderlo e il Moicano venne così allontanato, lasciò la zona del Veneto per poi comparire come uomo dello *Special Force*, i servizi segreti inglesi. Da stabilire a questo punto se il Moicano ci appartenesse già agli inizi della lotta partigiana, cosa di cui il Comando Generale sospettava.

Dai documenti dei Servizi Segreti emerge la relazione compilata da Paolo Poduje registrato dal SOE il 31 maggio 1945, questo è una parte del testo costruito sulle dichiarazioni dello stesso Poduje ed è la prima volta che viene pubblicato un pezzo scritto dal Moicano: "18 sett 1944. Il 18 settembre rientrai in Italia proveniente da un campo d'aviazione improvvisato vicino a Zagabria e, al mio arrivo, fui arruolato dalla *Special Force*. Dal 12 settembre 43 al settembre 44, ho svolto attività partigiana come *Comandante di Formazione in Istria, Friuli, Veneto e Trentino*."

6 aprile 45. Il 6 aprile 45 fui paracadutato nell'area di Pizzo Formico a Nord Est di Bergamo insieme con

circa 15 uomini (vedi la foto qui sopra ndr). Ci volle tutta la notte per disperdere il mio materiale, in modo tale da non rischiare di perderlo nella mattinata, poiché i fuochi erano stati avvistati da una gran distanza.

7 aprile 1945 Il mattino successivo raggiunsi la base della Brigata a Corna Lunga. La formazione stava proprio allora uscendo dalla crisi del periodo invernale, durante il quale era rimasta in montagna con circa 20 uomini, ed era completamente disorganizzata. Il comandante Montagna, un uomo abbastanza in là con gli anni, appariva affaticato e senza energia; il Commissario Renzo è assolutamente incompetente: entrambi appartengono al Partito Comunista ma non conducono alcun tipo di propaganda, principalmente perché non ne sono capaci. La disorganizzazione era aumentata dall'incessante reclutamento e dal continuo arrivo di piccoli gruppi di disertori Russi dall'esercito Tedesco... (qui ci sono altri brani che non abbiamo ancora l'autorizzazione a pubblicare ndr). ...Dal 1 maggio al 14 maggio '45 il giorno in cui ritornai alla Base, mi occupai di fare retate di piccoli gruppi di Fascisti, del lavoro d'epurazione e dell'organizzazione dell'area, partecipando a diversi incontri del CLN locale. Per quanto riguarda i riferimenti geografici

il mio operatore radiotelegrafico Vitaliano. Ad aspettarci trovai un comitato di ricevimento composto dal Capitano Pearson, da Montagna (Comandante della 53° Brigata Garibaldi) e da

### In "Doppia Missione" fin dal 1976 la foto del Moicano con il cognome



Del Moicano nessuno conosceva l'identità, o diceva di non conoscerla, cercato dai tribunali di tutta Italia da 60 anni, l'uomo misterioso, l'uomo che nessuno diceva di sapere dove fosse e chi fosse ma il mistero continua. Abbiamo scoperto che nel libro *"Doppia missione - asso della caccia inglese e agente del Soe"* di Norman Franks, libro del 1976, scritto in inglese e che racconta la storia di Manfred Czernin, 'capo' del Moicano, nel libro sono allegati alcune foto certamente provenienti dal fondo Brasi. Una di queste rappresenta un gruppo di partigiani bergamaschi componenti della missione Manfred fra cui il Moicano che, nella didascalia, è indicato come 'Poduje'. Ci sono anche Pearson, Fornoni Zaverio, Lanfranchi ed altri. La foto è stata certamente scattata dopo il 25 aprile probabilmente nel clusonese. Quindi l'identità del Moicano qualcuno già la conosceva. Il libro, anche se in poche copie e in inglese, è circolato in Italia ed era anche in possesso dell'Istituto di Storia di Bergamo...

Capi partigiani dopo la Liberazione: da sinistra in piedi Pearson, Manfred, Zaverio Fornoni (Walter), Moicano, Bepi Lanfranchi, Piero Redaelli (Marcello), Joseph. Accosciati da sinistra: Giuseppe Digorini, Ten. Noè Trezzi (Sesto), Don Rocco Zambelli, Mattioli, Lino Chiapparini. (Archivio Cesare Cristilli - Clusone).

ci, vedere la mappa Italia 1/100.000, Fogli 33 e 34".

Dalle relazioni del SOE emerge poi chiaramente che **Montagna** (nome di battaglia di Giovanni Brasi, fondatore come "Libero" di quella che diventerà la 53° Brigata Garibaldi Tredici Martiri di Lovere) in quel periodo non aveva più nessun ascendente sui suoi uomini, stanco e malato, a differenza di 'Bepi' Lanfranchi (così viene scritto il suo nome, Bepi, nei rapporti del SOE, Bepi Lanfranchi era il comandante della Brigata Gabriele Camozzi Giustizia e Libertà che operava in alta valle Seriana) che aveva un ruolo di "responsabilità e comando". Nella relazione ai servizi segreti in nostro possesso il capo della missione inglese (e questo

viene adesso accertato nei documenti, era Manfred il "capo" Manfred Beckett sostiene: "Il Capitano Pearson ed il Capitano Moicano avevano dei difficili compiti individuali da svolgere. Entrambi portarono a termine i loro compiti con successo e lungimiranza, e fin dall'inizio, io sono stato molto soddisfatto di questi due ufficiali. Il Capitano Moicano assunse più o meno il comando di una delle Brigate Garibaldi a causa della malattia e dell'eccesso di lavoro del suo capo (Montagna ndr) e riuscì con pieno successo a liberare l'area di Lovere e del Lago d'Iseo dalle truppe nemiche". (quindi nessuna "competenza" su Rovetta dove secondo il SOE la "responsabilità del comando" era affidata a Bepi Lanfranchi e ai suoi

## Il lancio sul Pizzo Formico non, come scritto, sul Mortirolo

Molti libri di storia sostengono che il Moicano arrivò nelle nostre zone dopo essere stato paracadutato sul Mortirolo. In realtà, dai documenti dei servizi segreti inglesi e dalle stesse parole del Moicano si scopre che venne paracadutato sul Pizzo Formico nella notte del 6 aprile del '45, assieme al suo operatore radiotelegrafico Vitaliano e la mattina dopo raggiunse Corna Lunga. Ad aspettarlo quella notte c'era il Capitano Pearson, *Montagna* (comandante della 53° Garibaldi) e circa 15 uomini. Ma qualcuno in effetti venne paracadutato sul Mortirolo, non il Moicano ma il grosso della missione inglese e cioè il Capitano Pearson, il Tenente Mathews, il sergente Williams ed il Caporale Mc Sorley. Arrivarono nella notte del 21 marzo 1945 paracadutati da un Liberator, ad accoglierli una squadra di raccolta della Divisione Tito Speri delle Fiamme Verdi.

Riportiamo la traduzione della pagina originale del comando dei Servizi Segreti sull'arrivo del gruppo inglese in Italia.  
Subject: **OPERATION INSTRUCTION CHARITON IV**  
**TOP SECRET**  
Copy No 12

Ref: J/CIRC/127

16 March, 1945  
To: S/Ldr. M. Czernin M.C., D.F.C.  
From: Lieut. Colonel R.T. Hewitt  
**INFORMAZIONI**

1. Prima della partenza s'assicurerà che lei stesso con tutti i membri della sua missione siate pienamente informati della forza e delle locazioni di tutte le formazioni partigiane nella vostra area di operazioni.

2. Inoltre approfondirà lo studio dei seguenti punti:

### SCOPI

3. Rinforzerete la missione Anticer, come Ufficiale Britannico di collegamento con la Zona XV.

### METODO

4. La sua squadra formata da lei stesso, il Capitano Pearson, il Tenente Mathews, il Caporale Williams, ed il Caporale McSorley, sarà paracadutato da una missione O.S.S., in un punto di raccolta sul territorio Convent Purple (ref. Italia 1:100.000, foglio 19/165446) (Mortirolo ndr), unitamente ai materiali personali, quelli per le comunicazioni radio e quelli destinati ai partigiani.

5. All'arrivo gli uomini saranno destinati come segue:

a) Lei ed il Tenente Mathews con il Caporale Williams vi metterete in contatto con il Generale Fiori, Comandante delle Fiamme Verdi, ed allestirete il Quartiere Generale della missione.

b) Il Capitano Pearson ed il Caporale McSorley procederanno verso Sud Ovest nella Zona XV e contatteranno la maggiore formazione delle Fiamme Verdi in quell'area (o altre formazioni sotto il comando del Generale Fiori). Li stabiliranno il Quartiere Generale della sotto-missione.

c) Entrambi gli spostamenti saranno affidati alle guide che saranno presenti al vostro arrivo.

6. Appena il Capitano Pearson ha installato il suo Quartiere Generale, s'occuperà dell'organizzazione per la ricezione dei Tenenti Moicano e Vitaliano, con rifornimenti per le bande partigiane locali.

7. Il Capitano Pearson contatterà anche la missione Anticer e farà in modo che l'operatore radio Ugo s'unisca a lei presso il suo Quartiere Generale.

8. Il Tenente Mathews, subito dopo che avrete stabilito un contatto soddisfacente con il Generale Fiori, sostituirà Ugo, con la sua attrezzatura radio ed il piano Anticer. Quindi lo stesso formerà la terza sotto-missione sotto il suo comando.

uomini ndr).

Il 24 maggio 1945 il SOE registra la relazione della missione Herrington, compilata dal Capitano R.H. Pearson. Questo è il testo: "Report on mission by Capt. R. H. Pearson". See report by s/Ldr M. Czernin (Ref. M1/P/10/281 dated 19 May 45) Narrative.

"Il 6 aprile 1945 al Pizzo Formico ricevetti il Capitano Moicano con il suo radiotelegrafista. Entrambi fecero un comodo atterraggio, ed i 16 contenitori con attrezzature, munizioni, indumenti, 808 e i materiali per azioni di sabotaggio arrivarono tutti in buone condizioni - un lancio coronato dal successo al 100%. Passammo tutta la notte ed il giorno successivo dividendo, nascondendo e distribuendo questo materiale. Io ed il Capitano Moicano cercammo di mettere un po' d'ordine in tutto il caos che si creò. Montagna cercava di fare tutto da solo, senza delegare in modo funzionale la sua autorità ai Capi Squadra. Inoltre iniziammo ad istruirli nelle tecniche di sabotaggio delle quali essi non avevano alcuna precedente esperienza. Io passai al Capitano Moicano il lavoro di collegamento con il suo gruppo poiché egli era particolarmente ben qualificato politicamente e militarmente a trattare con loro. In mia presenza, egli ha affermato che non è comunista, essendo troppo individualista e amante di Nietzsche per sottostare alla loro volontà delle masse...."

Il 12 aprile ricevetti istruzioni dal Capo di Missione Czernin di lasciare il Capitano Moicano al comando di tutti i distaccamenti della Garibaldi Tredici Martiri, e di risalire al Lago Nero sopra Gromo, per incontrarlo e discutere sulla distribuzione della responsabilità nella nostra area e del coordinamento del piano della campagna militare. Arrivai al suo Quartiere Generale il 14 aprile, ed il periodo che ho trascorso con lui è descritto nella sua relazione. Il 26 aprile, scesi ad Ardesio, dove trovai Bepi Lanfranchi ed i suoi uomini con responsabilità di comando che stavano preparando per un attacco o per la trattativa per la resa della guarnigione tedesca delle SS di Clusone (circa 1000 tartari, 25-50 tedeschi). Degli intermediari civili organizzarono un incontro con questi ultimi, e nel pomeriggio mi recai con Bepi ad incontrare l'emissario Tedesco, a metà strada verso Clusone. Chiesi una resa incondizionata ma ricevetti un rifiuto. Allora, io continuai le mie macchinazioni con i Tartari, incontrando un disertore, un Sergente Maggiore, che in cambio di un attestato firmato da me che testimoniava la sua azione, promise di organizzare la fuclazione o la cattura in Clusone di tutti i 50 Tedeschi, e la diserzione di massa dei restanti Tartari. Che ci fosse stato un tentativo di rivolta o no, quella notte i Tedeschi si ritirarono da Clusone con i Tartari, scappando in centinaia verso le montagne...". (La relazione continua con la descrizione di altre azioni).

Il file secretato è composto da circa 800 pagine, nei prossimi numeri contiamo di proseguire sulla vicenda della strage di Rovetta con particolari inediti, per ora i "nostri" storici sono al lavoro nella traduzione.

(1.continua)